

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 73 (1964)
Heft: 2

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CROCE ROSSA NEL

T
I
C
I
N



La Signora Margherita Nizzola riceve l'omaggio degli ospiti anziani dell'Ospedale distrettuale di Faido dopo la cerimonia e la distribuzione dei doni. Dall'alto della sua imponente statura San Nicolao osserva ed approva

Foto Silvano Cavallini, Biasca

UN RAGGIO DI SOLE DIVERSO DAGLI ALTRI

O

Nelle prime ore della sera di una domenica di dicembre, Don Cerri parlava ai vecchietti ospiti dell'Ospedale distrettuale di Faido e ringraziava i Samaritani di Bodio, Personico e Pollegio per aver portato loro « un raggio di sole speciale... ».

Esitò e gli sembrò di aver detto qualcosa fuori luogo, come se il sole potesse essere diverso e avere diverse versioni e interpretazioni alla maniera della poesia ermetica. E invece parve a noi e non soltanto a noi, che in quel momento di commozione Don Cerri avesse, con quella definizione fuor del comune, bene illustrato, poeticamente e socialmente, i sentimenti che avevano portato i Samaritani ad organizzare la festa d'inverno per fanciulli e anziani, accolti negli istituti della regione.

L'assistenza alle persone anziane diviene di giorno in giorno problema assillante della nostra società. Si fa la « coda » dinanzi ai ricoveri, le famiglie si rivolgono ad ognuno che abbia influenze particolari per trovare un posticino ove collocare l'anziano e collocarlo in luogo ove qualcuno si occupi di lui. La nostra legislazione sociale studia i diversi tipi di casa che dovrebbero sosti-

tuire i ricoveri attuali. Nati, questi, per lodevole iniziativa privata, ma non tutti corrispondenti ora alle necessità del momento. Ma... pur quando avremo le case con l'appartamentino isolato, con la sala di riunione, il riscaldamento e l'acqua calda, la questione non sarà risolta perché mancherà sempre alla persona anziana enucleata dalla vita della famiglia « *il raggio di sole speciale* », il calore umano, l'affetto senza i quali l'animo non fiorisce, né si rasserenà, né si consola. Non per nulla la Croce Rossa ha iniziato la formazione in Svizzera, aprendo scuole e ne è allo studio una anche per il Ticino, ove si formano le *ausiliarie infermiere per le cure ai cronici*. Alla base di tale formazione sta una profonda preparazione psicologica per la comprensione della mentalità e dei bisogni, non soltanto materiali, delle persone anziane.

Le Samaritane di Bodio, Personico e Pollegio, guidate dalla loro presidente signora Margherita Nizzola, hanno ben avvertito l'urgenza di tale nuova forma di assistenza e steso tutto un programma che ha avuto inizio di applicazione in primavera scorsa e prosegue ora, con forme diverse.

Nell'Ospedale distrettuale di Faido, e in quello di Santa Croce, vivono circa 50—60 persone anziane della valle bisognose di cure. Le assistono le suore, le quali devono occuparsi anche delle altre sezioni degli ospedali. Ognuno sa quali siano i problemi posti agli ospedali dalla scarsità di personale infermieristico. Per quanto si voglia fare e si faccia la persona anziana lontana dalla famiglia soffre di isolamento.

Le Samaritane delle quali parliamo hanno deciso di romperlo tale isolamento e in primavera han cominciato con il mettere a disposizione una carovana di macchine per una gita collettiva dalla Leventina a Magadino, dove venne servito uno spuntino.

Per il Natale l'azione ha assunto sviluppo più vasto. Chi proprio non ha più nessuno che possa pensare a lui ha ricevuto il pacco regalo contenente indumenti scelti secondo il desiderio di ognuno e un altro vivace sacchetto colmo di dolci o di sigari. Per tutti vi è stata la grande festa con albero, spiritosi canti degli esploratori, un imponente San Nicolao, la presenza di tutte le suore, delle autorità dirigenti l'Ospedale. Era tra loro il Dott. Carlo Pousaz del Consiglio Direttivo della Croce Rossa svizzera, la signora Marcelle Cattaneo Page rappresentante la Croce Rossa della Leventina e naturalmente tutta la fitta schiera delle Samaritane in camice bianco.

La Festa di Natale venne da loro organizzata in quattro punti diversi: il sabato sera a Pollegio nell'Istituto — collegio che accoglie i bambini orfani e i meno abbienti della valle (un gruppo di 86); alla Culla San Marco di Faido per un gruppo di circa 50 piccolini, all'Ospedale di Santa Croce per i sette ricoverati lassù che hanno avuto un trattamento speciale con piccola capanna eretta nella saletta d'aspetto e infine l'incontro nella sala grande dell'Ospedale distrettuale. Azione dunque di grande respiro, preparata da tempo, resa possibile dall'appoggio finanziario generoso delle ditte di Bodio, ma soprattutto dallo spirito animatore della signora Nizzola che le Samaritane seguono con amore perché la sanno ispirata da generosi sentimenti.

Per tale lieto incontro di circostanze bambini e anziani della Leventina hanno avuto quest'anno un Natale diverso dal solito, una giornata buona, la promessa di altre a venire.

DA BELLINZONA A CHIASSO ED A LOCARNO

La Sezione della Croce Rossa di Bellinzona si occupa da qualche anno di una schiera di persone anziane e sole alle quali le signore della sezione rendono visita regolarmente. L'assistenza dunque non si manifesta una volta l'anno con un regalino natalizio, ma rientra veramente nel quadro di quelle **cure agli anziani** che la Croce Rossa si sforza di introdurre nelle sue istituzioni. Le autorità comunali danno la loro collaborazione indicando di volta in volta le persone che maggiormente hanno necessità di essere seguite. Sono tra le cinquanta — sessanta ogni anno per le quali si provvede con la consegna di biancheria da letto, coperte, buoni d'acquisto. Per il Natale, appunto per quel desiderio di tutti di « *un raggio di sole speciale...* », il pacchetto si veste di allegria. Dentro e fuori: arricchito di rami e di fiori, riscaldato dalla promessa di un caffé eccezionale



e di un bicchiere di vino rinvigorente. La Sezione ha avuto dunque il suo bel da fare per la preparazione e la consegna dei doni. Croce Rossa attiva, vigile, secondo l'antico spirito, ma con intendimenti moderni.

*

Locarno pensa alle valli. Ormai l'abbiam detto più volte: nonostante la ricchezza apparente del nostro paese vi son famiglie che non potrebbero avere un tenore di vita decente se la comunità non pensasse ad aiutarle. Le scatole ed i pacchi della sezione di Locarno contengono indumenti per grandi, piccini, giovani e anziani. Indumenti offerti ancora una volta dalla popolazione, accuratamente riveduti nella sede di via Maccacci, scartati, puliti, aggiustati: un lavoro che possono fare ... soltanto le signore della Croce Rossa, perché ormai il personale di servizio rifiuta semplicemente certe incombenze! L'azione di Locarno si è iniziata in autunno e continuerà fino alla primavera.

*

Anche **Chiasso** ha il suo da fare con gli indumenti: oltre ai pacchi distribuiti nelle case vi è la consegna, in continuità, di indumenti per le persone anziane raccolte, soprattutto, nell'Istituto Torriani di Mendrisio. Non si può chiedere nè alle persone anziane, spesso invalide, nè alle suore di curare gli indumenti come sarebbero curati in famiglia: da questo fatto deriva la necessità di un rinnovo costante dei corredi per mantenere alla comunità degli assistiti un tono dignitoso.

Da qui nasce ancora il lavoro continuo e l'interessamento che non possono subire arresti da un capo all'altro dell'anno.
i. c.

NOTIZIE TICINESI



TRASFUSIONE DEL SANGUE

Suor Anna ha lasciato il Centro trasfusioni del sangue di **Bellinzona** chiamata dalla casa madre di Parigi. La suorina sorridente e gentile prosegue nella capitale francese la sua missione. La ricordiamo attivissima a Bellinzona anche come insegnante ai corsi di ausiliarie d'ospedale Croce Rossa: tutte attività da lei svolte accanto al già carico compito di infermiera. La Sezione di Bellinzona e la Direzione dell'Ospedale di San Giovanni l'hanno vista partire con dispiacere dopo i lunghi anni di permanenza e di lavoro costante. Anche la nostra Rivista desidera farle pervenire il ringraziamento della Croce Rossa per tutto quanto ha fatto sotto a questo segno e l'augurio di un felice soggiorno nella nuova sede dove il dovere l'ha chiamata.

Il suo posto, al Centro di Bellinzona, è stato occupato dall'infermiera Signorina Rita Solcà. Era già alacre assistente di suor Anna sia al Centro, sia nei lavori di insegnamento per le ausiliarie. La Signorina Solcà è stata formata nella Scuola di Bellinzona e si è distinta per le sue attività. A lei che ha iniziato un lavoro di grande responsabilità il nostro augurio di buone soddisfazioni.

IL CONTRIBUTO DEL SOTTOCENERI AL CENTRO DI LUGANO

Il Centro trasfusione del sangue di **Lugano** non potrebbe più vivere se i donatori non si potessero recludere fuori dalla cerchia della città. Per fortuna le diverse sezioni dei Samaritani si preoccupano di tale necessità e organizzano assai frequentemente riunioni di nuovi donatori per i prelievi eseguiti dalla squadra volante di medici e Samaritane di Lugano. Il **Mendrisiotto** è particolarmente generoso, anche i villaggi della montagna si prestano con numero notevole di offerte. Uno dei gesti più simpatici è stato quello della popolazione di Mendrisio, qualche settimana prima del Natale.

Grazie alla collaborazione dell'Ufficio tecnico del comune, che ha messo a disposizione le aule della scuola di economia domestica, è stato possibile eseguire in una sola serata 60 prelievi. Molti donatori son stati pregati di tornare alla prossima occasione, non vi erano più bottiglie a disposizione per procedere al prelievo.

Parlando del Mendrisiotto e della sua generosità, non dobbiamo però ignorare l'apporto dato a questa opera dagli operai ed impiegati di Bodio e della Mesolcina. Purtroppo bisogna spingersi tanto lontani per poter fronteggiare la sempre maggior richiesta di bottiglie di sangue.

I luganesi han forse dato abbastanza? Bisognerebbe che il loro numero aumentasse, soprattutto perché si possano sempre esaudire le richieste urgentissime.

Vi sono casi gravi e inaspettati. Il mattino di Natale, per esempio, tre donatori di un gruppo raro son stati chiamati e si son prestati per un difficilissimo caso che doveva ridar speranze ad una giovanissima vita.

AUTOLETTIGA CROCE ROSSA LOCARNO

Dopo molte trattative la Sezione di Locarno ha finalmente portato a compimento l'iniziativa di dare alla regione un servizio rapido e completo di autolettiga. Il consorzio tra i comuni di Locarno e quelli della Valsolda è opera compiuta. Quarantacinque comuni si sono accordati per dare a questo servizio carattere pubblico e gratuito entro i confini dei comuni consorziati.

Il Servizio autolettiga è una creazione Croce Rossa. Locarno è infatti l'unica sezione ticinese che abbia istituito e esercitato tale servizio per lunghi anni, con successo e con molti sacrifici.

CORSI DI CURA A DOMICILIO

Tornata da un non breve soggiorno in Palestina, l'infermiera e capo distaccamento Angelina Milani riprenderà appena le sarà possibile i corsi di cura a domicilio e la propaganda per il reclutamento Servizio Croce Rossa. La vacanza le era necessaria per riprendere salute e forze. Il nostro primo e unico Capo distaccamento ticinese lavora alacremente per giungere ad avere un gruppo assai forte di ragazze dei nostri paesi che formino un Distaccamento veramente composto soltanto di membri parlanti l'italiano. Le auguriamo di arrivarcì in breve tempo!

AUSILIARIE D'OSPEDALE

Il corso di Lugano, tenuto in novembre, si è praticamente concluso soltanto qualche giorno prima di Natale. Alcune signore e signorine, che non avevano avuto la possibilità di seguire con tutto il gruppo le ore di lezioni pratiche direttamente in ospedale, vi sono tornate ormai introdotte nella vita complessa di quanti assistono gli ammalati.

Il numero delle ausiliarie d'ospedale comincia a farsi consistente. Bisognerà pensare a istituire dei legami abbastanza continui con queste socie attive delle Sezioni Croce Rossa. Lugano e Bellinzona si sono accordate per organizzare, in primavera, a Bellinzona un « Convegno delle ausiliarie d'ospedale » chiamate a partecipare alla giornata da tutto il cantone. E' infatti necessario istruirle e tenerle informate a proposito dei loro compiti futuri: permanenza volontaria in ospedale se lo vorranno, informazione sulla loro presenza nell'organizzazione della protezione dei civili, in tempo di emergenza.

Le ausiliarie d'ospedale, infatti, anche se non fanno parte dei Distaccamenti Croce Rossa si impegnano, al momento dell'iscrizione, a mettersi al Servizio delle sezioni in casi urgenti. Ma l'impegno è molto vago. Una riunione con possibilità di porre domande e di chiedere supplementi di informazione sarà dunque benvenuta.

La Sezione di Bellinzona è fermamente intenzionata a proseguire i corsi di ausiliarie d'ospedale alla Scuola infermieri. Si tenterà quest'anno un esperimento nuovo: lezioni di teoria e di pratica la sera e soggiorno in ospedale durante l'estate. Quest'anno dovrà ripresentarsi per i quattro giorni di esercizio in ospedale il primo gruppo di ausiliarie formate a Bellinzona due anni or sono. Si prevede dunque un bel movimento di ausiliarie all'Ospedale San Giovanni e ci auguriamo che tutto si svolga nel migliore dei modi, così come nel migliore dei modi si sono svolti i corsi.

Una puntatina a Milano

Quattro ausiliarie d'ospedale uscite dai corsi di Bellinzona, e ci scuserete se non ne citiamo i nomi, vennero invitate lo scorso anno dalla Croce Rossa di Milano a passare alcuni giorni nei grandi ospedali milanesi per assistervi, soprattutto, i cronici. L'esperienza, ci ha detto una di loro tra le più attive, è stata oltremodo interessante. Si son fatti paragoni tra i diversi sistemi di assistenza e si è lavorato sodo, in ambienti dove il personale è più scarso ancora che non in Svizzera e dove l'aiuto dato dalle nostre ausiliarie è stato apprezzatissimo.

Infine da Milano le ausiliarie sono passate a Torino per visitare il Cottolengo e da questi contatti son tornate ancora più convinte della necessità di aiutare e di far proseliti per questa nuova forma di aiuto.

Conferenza regionale dei presidenti di sezione

I presidenti della cinque sezioni della Croce Rossa nel Ticino e i loro collaboratori si riuniranno giovedì 12 marzo a Faido per la conferenza annuale, diretta dal colonnello H. Spengler, membro del Comitato centrale della Croce Rossa svizzera.

Esamineranno in modo particolare, quali siano i compiti delle persone di fiducia della Croce Rossa svizzera incaricate di mantenere i contatti, su piano locale, con gli organismi della protezione dei civili, nonché le possibilità di impiego regionale del Torpedone per invalidi comperato grazie all'azione della Croce Rossa per la gioventù.

Si discuteranno, inoltre, gli aspetti dell'organizzazione dei due nuovi centri di confine previsti per l'accoglienza eventuale di profughi. I centri sono in via di allestimento a Chiasso ed a Locarno.

Altri particolari verranno dati sull'azione di soccorso della Croce Rossa svizzera a favore dei rifugiati tibetani e sulla recente adesione della Società svizzera di salvataggio quale quinta istituzione ausiliaria della Croce Rossa svizzera.